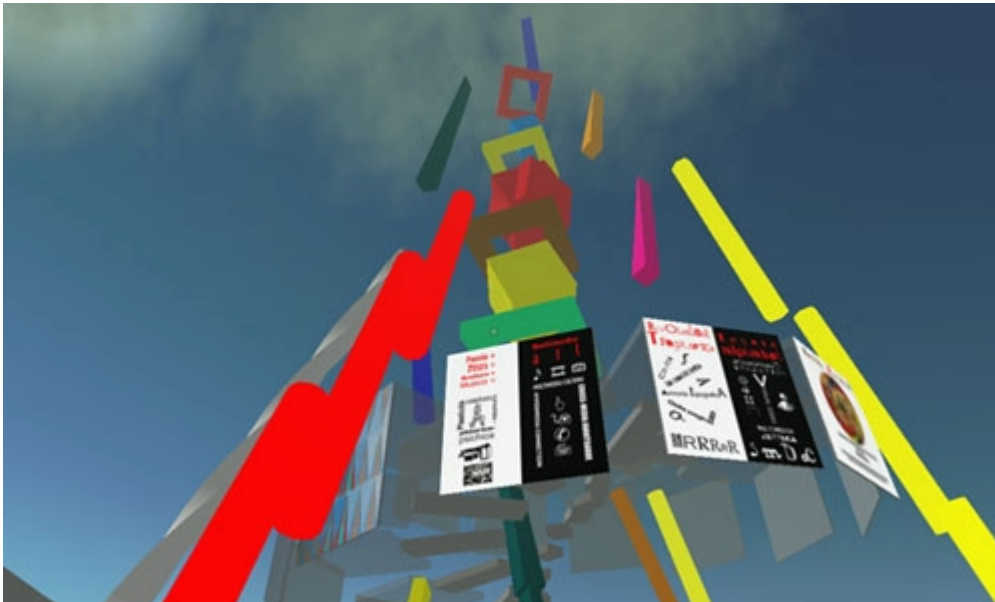


La Torre di Babele Futurista

Novembre 30th, 2007 | nella categoria [Primo piano](#)



In vista del centenario del **Manifesto di Marinetti**, **Codex Art** ripropone nel XXI Secolo la rivoluzione futurista, proiettando la ricerca artistica nelle prossime sfide del linguaggio e della cultura, verso Internet 3.0, ed oltre.

La visionaria evocazione futurista di un “Nuovo senso del mondo” passava attraverso la “*necessità, per l’individuo, di comunicare con tutti i popoli della terra...necessità di determinare ad ogni istante i nostri rapporti con tutta l’umanità...*”.

Pare di ascoltare una straordinaria profezia dei New Media e del World Wide Web, immaginati quando ancora non esisteva neppure la televisione. Qui l’espressione Avanguardia trova il suo senso più profondo. Occorre rifondare la ricerca artistica nell’originaria sensibilità futurista per le cose nuove.

Quali saranno i codici della civiltà della rete nei prossimi decenni?

Il laboratorio di **Codex Art** sperimenta lingue virtuali, scritture iconiche, codici multimediali, alla ricerca di nuove sintesi, capaci di invertire il senso narrativo del mito di Babele: dopo millenni di dispersione delle lingue e delle etnie sulla terra, l’umanità si sta ricomponendo in una sola community globale, interconnessa, che esige codici universali.

Il contesto prescelto da Codex Art per la costruzione della nuova torre di Babele futurista è **Second Life**, il mondo virtuale che per molti versi richiama la “ricostruzione futurista dell’universo”. Come la torre del futurista-costruttivista russo Tatlin, dedicata all’Internazionale socialista, la costruzione virtuale neo-babelica è in grado di ruotare, di animarsi e di emettere messaggi.

Nelle serate futuriste in Second Life incontriamo la figura neo-futurista dell’”uomo moltiplicato dalla macchina”, l’Avatar, in grado di ricostruire l’universo, e di sperimentare la nuova corporeità e sensorialità virtuale. “*Il futurismo si fonda sul completo rinnovamento della sensibilità umana avvenuto per effetto delle grandi scoperte scientifiche.*” I codici e i messaggi emessi dalla torre di Babele digitale sperimentano una nuova alfabetizzazione, che in realtà indica la fine stessa

dell'alfabeto - scrittura fonetica e quindi legata alle lingue nazionali - a favore di nuove scritture pitto-grafiche, mimiche, spaziali. Nella pratica scritturale della rete siamo già di fronte alla mutazione della sequenza genetica delle lettere: negli emoticon delle chat ammiccano nuovi geroglifici gestuali ed emotivi. Ancora una volta, siamo di fronte alla materializzazione storica di una istanza futurista: "L'ortografia e la tipografia libere espressive servono ad esprimere la mimica facciale e la gesticolazione del narratore".

"Parole in libertà", quindi, e non solo parole, ma interi sistemi di scrittura multimediale: "Poesia+Pittura+scultura+musica! Plasticità complessa rumorista -pittorica-psichica".

Gabriele Lunati - Scrive e progetta per il web (Compreso Teleport News).